

Covid, lieve aumento dei ricoveri Bassetti: non è la quinta ondata

Il medico parla di “un virus nuovo, che non porta a una malattia grave”

ALESSANDRA PIERACCI
GENOVA

Lieve aumento degli ospedalizzati per Covid in Liguria e lievissimo incremento dei positivi, mentre non sono stati registrati altri morti. Gli ospedalizzati sono 243, sette in più della giornata precedente.

Tra questi restano 8 i casi gravi in terapia intensiva, senza nessun nuovo ingresso, e di questi sono 2 i non vaccinati. Crescono i piccoli malati ricoverati al Gaslini che passano da 3 a 5, ma nessuno è in terapia intensiva.

I nuovi contagiati sono 559, il 14,32% dei 4181 tamponi (1229 molecolari, 2952 test antigenici), percentuale in linea con il dato nazionale del 14,9% ma inferiore al 15,72% della giornata precedente. I positivi totali crescono di poco, 18 in più per complessivi 16.943, crescita frenata anche dai 581 guariti. I nuovi casi sono 40 in Asl1, 147 in Asl2.

I pazienti in isolamento domiciliare sono 15.474, 58 in più, mentre i degenti sono 27 in Asl1, 3 in più, con 2 in terapia intensiva, 42 nell'Asl2 del Savonese, 1 in più, con un caso in intensiva. Frenata nella campagna vaccinale, con la somministrazione di sole 898 dosi, di cui 12 di Novavax.

«Io non credo che siamo di fronte ad una quinta ondata di Covid almeno per come abbiamo vissuto le ondate precedenti - commenta l'infettivologo Matteo Bassetti - . Siamo di fronte ad una prima ondata di una infezione completamente diversa, di un virus 2.0 rispetto a quello che abbiamo visto nelle ondate precedenti. Ovvero, questo aumento dei contagi non porta a una malattia grave. Se vediamo i numeri, l'incremento dei nuovi casi è ormai costante da 10-15 giorni e quindi avremmo già dovuto vedere un aumento sui ricoveri e sul-



In Liguria ci sono 8 persone ricoverate in Terapia intensiva

le terapie intensive se avesse portato ad una malattia grave. Dobbiamo monitorare, fare attenzione ma i vaccini funzionano. Omicron 2 può recidivare nel 3-4% dei casi. Omicron rispetto a Delta, secondo uno studio pubblicato su Cell, fa produrre un numero di anticorpi dieci volte inferiore, in qualche modo è in grado di colpire più volte anche a distanza ravvicinata». Per questo quindi è importante la terza dose. Intanto, con l'avvicinarsi della fine dell'emergenza sanitaria legata al Covid, la Uil Fp lancia l'allarme: «Circa seicento tra lavoratrici e lavoratori, personale medico, infermieristico e socio sanitario in servizio negli Enti a Aziende Sanitarie regionali saranno messi in mezzo alla strada». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA